FLC CGIL Mantova
federazione lavoratori della conoscenza

Appunti Effelleci Mantova

agenzia di informazione settimanale
giovedì 11 luglio 2019

30/2019

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it
pagina Facebook **https://www.facebook.com/flcmantova/**
profilo twitter **@flcmantova**

Ministro Bussetti, giù le mani dalla scuola nazionale e costituzionale. E si ricordi dell'intesa che ha sottoscritto con noi il 24 aprile 2109

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

08/07/2019

Il Ministro Bussetti mostra due volti: uno quando parla ai giornali nazionali e con i Sindacati e un altro quando parla dai giornali locali.

Da quel che egli sostiene sul Corriere del Veneto del 7 luglio 2019 sembra emergere una sua totale dimenticanza di quanto ha sottoscritto con i maggiori sindacati della Scuola e dell'Istruzione il 24 aprile 2019. Glielo ricordiamo noi, allora, quanto egli ha sottoscritto nell'Intesa:

"Il Governo si impegna a salvaguardare l'unità e l'identità culturale del sistema nazionale di istruzione e ricerca, garantendo un sistema di reclutamento uniforme, lo status giuridico di tutto il personale regolato dal CCNL, e la tutela dell'unitarietà degli ordinamenti statali, dei curricoli e del sistema di governo delle istituzioni scolastiche autonome".

Ora, il Ministro dice che il suo modello si ispira a quello della Val d'Aosta e del Trentino, dove - ricorda in altro articolo lo stesso Corriere del Veneto - risorse, orario, piano di studio, contratti di lavoro, mobilità, aggiornamento del personale docente e ATA, reclutamento dei dirigenti scolastici, non sono più nazionali.

Dicendo ciò si confessa candidamente che il sistema scolastico e di istruzione non esisterà più perché diventa regionale a statuto speciale. Non è questo che si legge in Costituzione.

I patti vanno rispettati e noi ci attendiamo che il Ministro recuperi l'unitarietà di memoria e di pensiero rileggendo quanto egli stesso ha sottoscritto insieme al Presidente del Consiglio il 24 aprile 2019.

La FLC CGIL non starà a guardare inerte allo scempio che si vuole fare della Carta Costituzionale e del sistema scolastico e dell'istruzione del Paese e si prepara fino d'ora alla mobilitazione del personale nelle forme democratiche necessarie, esclusa nessuna, fino a che questo sciagurato disegno non venga deposto definitivamente nel cassetto.

Autonomia regionale differenziata: le bozze di intesa del 15 maggio

Risulta smantellato il sistema d'istruzione nazionale e tradito il patto sottoscritto dal Presidente del Consiglio e il Ministro Bussetti con i sindacati lo scorso 24 aprile.

09/07/2019

Pubblichiamo le bozze risalenti al 15 maggio scorso delle Intese tra Presidente del Consiglio dei Ministri e i Presidenti delle Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna riguardanti **l'autonomia regionale differenziata.** Dalla lettura dei testi appaiono con evidenza le **conseguenze devastanti per la tenuta unitaria del sistema scolastico nazionale** e più in generale per l'erogazione dei servizi pubblici nel nostro Paese. Le materie richieste da gestire in autonomia dalle Regioni sono numerosissime, dai flussi dei migranti alla previdenza complementare. Per quanto riguarda il sistema d'istruzione **tutto passa alle competenze delle regioni:** il personale, l'organico, la mobilità, i concorsi, i contratti di lavoro, la valutazione, la formazione, gli organi collegiali, le condizioni per riconoscere la parità scolastica, il diritto allo studio universitario e non, la ricerca scientifica e tecnologica. L'idea di scuola di stampo localistico che emerge dalle Intese è a dir poco fuori dalla storia perchè non si confronta con la dimensione più ampia della formazione a partire dal rapporto con l'Europa. Come affermato dal comunicato del Segretario generale della FLC CGIL, queste intese con le Regioni **tradiscono palesemente il patto sottoscritto** con le Organizzazioni Sindacali della scuola lo scorso 24 aprile. Il mondo della scuola non resterà inerte di fronte allo smantellamento del diritto all'istruzione ma, qualora il contenuto delle bozze venisse confermato, reagirà con tutte le sue forze per impedire questo disegno regressivo e anticostituzionale.

- bozze di intesa autonomia regionale differenziata emilia romagna lombardia e veneto del 15 maggio 2019

Autonomia: Cgil, i diritti non possono essere variabili regionali

Una nota Cgil in merito alla discussione in Consiglio dei Ministri sulle intese concernenti l'autonomia differenziata

Roma, 8 luglio -

"In attesa di poter vedere i testi, più volte annunciati e tutt'ora ignoti al dibattito pubblico per esprimere tutte le necessarie valutazioni di merito sull'ampio spettro di materie in discussione, non possiamo che considerare irricevibile ogni ipotesi che metta in discussione la garanzia dell'uniformità dei diritti civili e sociali dei cittadini e l'unitarietà dei principi fondamentali, a cominciare dall'unità del sistema di istruzione." È quanto dichiara la Cgil in una nota in merito alla discussione in Consiglio dei Ministri sulle intese concernenti l'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

"Siamo di fronte a un percorso che, se portato a termine - sottolinea la Cgil -modificherà radicalmente l'assetto istituzionale del Paese, creando disparità inaccettabili che aggraveranno le disuguaglianze esistenti. Siamo convinti che la Repubblica, invece, debba porsi l'obiettivo, non più differibile, di affrontare con soluzioni collettive e condivise le criticità presenti in Italia: l'efficienza, il benessere, l'uguaglianza dei diritti fondamentali non possono essere beni limitati, e la risposta a problematiche comuni a tutto il Paese non può essere l'attribuzione di maggiore autonomia ad alcuni territori, lasciandone indietro altri".

In quest'ottica, prosegue la Confederazione "è necessario adottare una legislazione nazionale che definisca leggi inderogabili sui principi fondamentali e garantisca, in tutti gli ambiti, i Livelli Essenziali delle Prestazioni, con la realizzazione di un sistema perequativo che assicuri ai territori le risorse necessarie a raggiungere gli obiettivi di benessere ed equità sociale per tutti i cittadini. I diritti civili e sociali, e i servizi pubblici non possono essere variabili regionali". "Infine - conclude la Cgil - è inaccettabile la messa in discussione dell'unità della contrattazione nazionale".

Le Intese sull'autonomia differenziata sanciscono la fine del sistema d'Istruzione nazionale e tradiscono clamorosamente l'Intesa sottoscritta a Palazzo Chigi

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza

09/07/2019

Roma, 9 luglio - A leggere il testo delle Bozze di Intesa fra Governo e tre Regioni del Nord sulla cosiddetta autonomia differenziata, in modo particolare quelle riguardanti Lombardia e Veneto, in materia di scuola e istruzione, vi è una sola valutazione possibile: testi irricevibili, inaccettabili e da respingere senza alcuna incertezza.

In quelle Intese, infatti, viene sancita la fine del nostro sistema educativo nazionale di istruzione e formazione che viene sostituito da un fantomatico "sistema educativo regionale di istruzione e formazione".

Personale, contratti di lavoro, mobilità, concorsi, organizzazione, valutazione, rete scolastica, università, fabbisogni di organico, formazione, diritto allo studio universitario e non, condizioni per riconoscere la parità scolastica, organi collegiali, ricerca scientifica e tecnologica, tutto ciò che oggi è regolato dalle leggi nazionali e dai contratti, viene intestato alla Regione.

E i dirigenti scolastici, tanto perché non esistano equivoci su dove si vuole andare a parare, vengono da subito dichiarati direttamente dipendenti dall'Assessore regionale all'Istruzione.

Il testo assume poi il tono della beffa laddove non si stanca di ripetere ad ogni passo: "nel rispetto dei principi fondamentali delle leggi dello stato", "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche", "nel rispetto dei contratti nazionali di lavoro del comparto scuola e della dirigenza scolastica". Parole vuote, che cozzano con i contenuti delle Intese.

Al Presidente Conte ricordiamo che non una di quelle proposizioni contenute nelle Intese in materia di Istruzione può essere ritenuta compatibile con l'Intesa da lui sottoscritta con noi il 24 aprile 2019 a Palazzo Chigi. Le lavoratrici e i lavoratori del mondo dell'Istruzione e della Ricerca sapranno trarre le dovute conclusioni circa il tasso di affidabilità del governo.

Il diritto all'istruzione rappresenta il cardine della coesione nazionale, è un diritto sociale che la Costituzione esige sia garantito in maniera uguale ad ogni cittadino, indipendentemente dalla sua residenza nel territorio nazionale. Il mondo della scuola e dell'istruzione si opporrà con tutte le sue forze a chi questo diritto vuole manomettere e rendere inefficace.

Concorso straordinario primaria e infanzia: calendari delle prove e notizie dagli Uffici scolastici regionali

Regione per regione la situazione aggiornata al 9 luglio 2019.

10/07/2019

Aggiornamento al 9 luglio 2019

Si rammenta che i candidati sono sempre convocati 24 ore prima della prova orale per l'estrazione della traccia.

Infanzia posto comune

- Abruzzo (+ Molise): estratta lettera U, calendario dal 29/03 al 16/05
- Calabria: estratta la lettera Z, calendario dal 10/5 al 29/6
- Campania: estratta lettera P, calendario dal 2/04 al 31/05
- Emilia Romagna: estratta la lettera C, calendario dal 03/06 al 04/07
- Friuli Venezia Giulia: estratta lettera C, calendario dal 30/04 al 28/5
- Lazio: estratta lettera S, calendario dal 5/03 all'8/06
- Liguria: estratta lettera L, calendario dal 13/04 al 15/06
- Lombardia: estratta la lettera R calendario dal 8/3 al 27/06
- Marche: estratta lettera Y, pubblicata graduatoria provvisoria il 28 giugno 2019
- Piemonte: estratta lettera C, calendario dal 29/03 all'1/06
- Puglia (+ Basilicata): estratta lettera M, calendario dal 9/04 al 18/06
- Sardegna: Sardegna: estratta lettera F, calendario dal 14/5 al 17/07
- Sicilia: estratta lettera N, calendario dal 10/5 al 15/11
- Toscana: estratta la lettera R, calendario dal 3/5 al 11/7
- Umbria: estratta la lettera E, calendario dal 3/5 al 12/6 (calendario parziale)
- Veneto: estratta lettera U, calendario dal 19/03 al 21/06

Primaria posto comune

- Abruzzo (+ Molise): estratta lettera E, calendario dal 30/03 al 31/05
- Basilicata: estratta lettera L, calendario dal 3/5 al 29/06
- Calabria: estratta la lettera Q, calendario dal 3/5 al 14/6
- Campania: estratta lettera O, calendario dal 26/03 al 6/06
- Emilia Romagna: estratta la lettera J, calendario dal 03/05 al 31/07
- Friuli Venezia Giulia: estratta lettera U, calendario dal 6/5 al 15/6
- Lazio: estratta lettera W, calendario dal 20/02 al 27/06

- Liguria: estratta lettera P, calendario dal 3/5 al 20/6
- Lombardia: estratta la lettera L, calendario dal 26/2 al 29/06
- Marche: estratte lettere F (I commissione) e M (II commissione), calendario dal 11/5 al 9/8 (calendario parziale)
- Piemonte: pubblicati esiti colloqui e titoli 8 luglio 2019 (provvisoria)
- Puglia: estratta la lettera M, calendario dal 30/04 al 26/06
- Sicilia: estratta lettera B, calendario dal 17/5 al 25/10
- Sardegna: estratta la lettera L, calendario dal 31/05 al 19/07
- Toscana: estratta lettera K, calendario dal 3/5 al 6/7
- Umbria: estratta la lettera F, calendario dal 3/5 al 6/7
- Veneto: estratta lettera W, calendario dall'11/03 al 13/07

Infanzia sostegno

- Campania: estratta lettera Z, calendario dal 5/04 al 4/05
- Lazio (+ Abruzzo, Sardegna, Toscana, Umbria, Marche, Molise): estratta lettera O, calendario dal 19/02 all'1/06
- Lombardia (+ Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Veneto): estratta la lettera O calendario dal 14/3 al 21/06
- Puglia (+ Basilicata): estratta lettera G, calendario dal 19/03 al 17/05
- Sicilia: (+ Calabria): estratta lettera J, pubblicate graduatorie il 27 giugno 2019

Primaria sostegno

- Abruzzo: estratta lettera T, calendario dal 26/03 al 30/04
- Calabria: estratta lettera D, pubblicata graduatoria il 26 giugno 2019
- Campania: estratta lettera B, calendario dal 21/03 al 26/06
- Emilia Romagna: estratta la lettera R, calendario dal 10/06 al 21/06
- Lazio (+Molise, Sardegna, Umbria): estratta lettera G, calendario dal 19/02 all'1/06
- Lombardia (+ Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Piemonte): estratta la lettera L, calendario dal 28/3 al 04/07
- Marche: estratta la lettera H, calendario dal 30/4 al 6/6
- Puglia (+ Basilicata): estratta lettera L, calendario dal 28/03 al 31/05
- Sicilia: estratta la lettera Q calendario dal 22/3 al 17/7
- Toscana: estratta la lettera I calendario dal 19/3 al 24/5
- Veneto: estratta lettera B, calendario dal 3/04 al 21/05

Mobilità scuola 2019/2020: docenti, tutte le disponibilità dopo le rettifiche

L'aggiornamento dei quadri di sintesi dopo i movimenti e il mancato accantonamento dei docenti del DM 631. Provincia per provincia i dati relativi ai posti residui per le immissioni in ruolo.

08/07/2019

Nel dare seguito alla richiesta avanzata dalle sigle sindacali nel corso dell'incontro di martedì 2 luglio 2019, il MIUR ha trasmesso i nuovi tabulati risultanti dalle operazioni di mobilità, dopo le rettifiche apportate a livello nazionale a causa del **mancato accantonamento territoriale dei posti per i docenti del DM 631/18**.

I posti disponibili per provincia e classe di concorso

- Infanzia
- Primaria
- Secondaria di I grado
- Secondaria di II grado

Dalla nuova elaborazione si evince, provincia per provincia, le **effettive disponibilità residue** che, pur se corrette in relazione ai movimenti verso le sedi, rimangono acquisite alla data di chiusura del sistema SIDI, il **29 maggio scorso**.

Sono ancora possibili **ulteriori variazioni** ad opera degli uffici scolastici territoriali che, in questi giorni, stanno pubblicando sui propri siti le note riguardanti le classi di concorso in esubero per il prossimo anno scolastico 2019/2020.

- **mobilita docenti tabulato riassuntivo dopo rettifiche movimenti anno scolastico 2019 2020**

Firmato definitivamente all'Aran il contratto dirigenza "Istruzione e Ricerca" 2016/2018

A sette mesi dalla firma dell'ipotesi, si chiude il CCNL 2016/2018. Dopo 10 anni dal precedente, la dirigenza scolastica ha finalmente un nuovo contratto.

08/07/2019

Lunedì 8 luglio 2019 le organizzazioni sindacali rappresentative dell'area dirigenziale Istruzione e Ricerca hanno **definitivamente sottoscritto** presso la sede dell'ARAN il **CCNL Area Istruzione e Ricerca relativo al triennio 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2018.**

Il testo sarà ora inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e, come previsto dall'art. 2 del CCNL stesso, dovrà essere applicato per *"gli istituti a contenuto economico e normativo con carattere vincolato ed automatico"* **entro trenta giorni** dalla data della firma definitiva.

A **più di un anno dall'apertura**, e a sette mesi dalla firma dell'ipotesi avvenuta il 13 dicembre scorso, la firma definitiva conclude l'iter della contrattazione, dopo la scadenza del triennio contrattuale di riferimento, per una specifica responsabilità degli organi del Governo deputati al controllo che hanno impiegato **ben sette mesi** per i loro adempimenti, annunciandone la conclusione positiva a due giorni dalle elezioni europee.

La firma definitiva del CCNL interrompe un **periodo quasi decennale** di sospensione del diritto a contrattare le condizioni di lavoro e la retribuzione dei dirigenti scolastici e premia **la determinazione con cui in questi anni la FLC CGIL ha mobilitato la categoria** con l'obiettivo di ottenere **significativi miglioramenti nella gestione del rapporto di lavoro** e **l'equiparazione delle retribuzioni dei dirigenti scolastici a quelle del resto della dirigenza pubblica.**

Abbiamo avviato le procedure per disdettare unitariamente agli altri sindacati confederali il CCNL appena firmato e sollecitare il confronto contrattuale sul triennio 2019/2021.

Il testo del CCNL.

Personale ATA: la proposta unitaria per la sua valorizzazione in coerenza con l'Intesa

I punti qualificanti della proposta presentata da FLC CGIL, CISL FSUR federazione UIL Scuola RUA, SNALS Confsal, Gilda-Unams al Capo di Gabinetto del MIUR.

09/07/2019

A seguito dell'incontro tenuto il 20 giugno scorso al Miur con il Capo di Gabinetto, Dott. Chiné, le organizzazioni sindacali hanno presentato unitariamente una proposta per la valorizzazione complessiva del personale ATA, in coerenza con l'Intesa politica siglata il 24 aprile scorso.

Per quanto riguarda gli Assistenti amministrativi facenti funzione di DSGA, la proposta presentata è rivolta a definire un percorso semplificato e riservato parallelo al percorso ordinario che valorizzi il lavoro svolto dai facenti funzione in tutti questi anni in cui hanno contribuito fattivamente al funzionamento delle scuole.

È una proposta articolata che tiene conto del servizio svolto negli ultimi tre anni (compreso quello in corso) in sostituzione del DSGA, mettendo a disposizione fino al 50% dei posti liberi in organico.

Inoltre si propone di riavviare le procedure contrattuali che consentono la progressione di carriera – cioè la mobilità professionale – e la formazione per la riattribuzione delle posizioni economiche.

Si è chiesto, pertanto, il proseguimento del tavolo di confronto ai fini di una possibile e sollecita soluzione normativa che concretizzi e dia piena attuazione ai contenuti dell'Intesa politica.

FLC CGIL	CISL FSUR	UIL Scuola RUA	SNALS Confsal	GILDA Unams
Francesco Sinopoli	*Maddalena Gissi*	*Giuseppe Turi*	*Elvira Serafini*	*Rino Di Meglio*

Procedura concorsuale semplificata/riservata agli assistenti amministrativi di ruolo e valorizzazione professionale ATA

Contesto politico

Intesa del 24 aprile 2019 Governo e OO. SS. (punto 2: valorizzazione del "personale ATA che, già di ruolo, aspiri a progredire nella carriera attraverso l'attuazione degli istituti contrattuali vigenti, ivi inclusi gli assistenti amministrativi facenti le funzioni di DSGA")

Finalità

Definire un percorso semplificato e riservato parallelo al percorso ordinario (DM 863/2018 del 18 dicembre 2018)

Requisito per la procedura riservata

Essere di ruolo come assistente amministrativo nella scuola statale
Aver ricoperto l'incarico di facente funzione di DSGA per almeno 3 anni di servizio nella scuola statale (compreso quello in corso)

Contingente disponibile

Fino al 50% dei posti disponibili in organico
- comma 1bis dell'art 52 del DLgs 165/2001, come modificato dal DLgs 75 del 25 maggio 2017 (Madia)

Normativa di riferimento

- testo unico 297/94, come modificato dalla legge 124/99
- comma 605 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018

Modalità

Contemporaneità delle due procedure (ordinaria e riservata/transitoria) per la copertura del 100% dei posti disponibili.

Passaggi tra le aree da A a B e valorizzazione professionale

Definire con un CCNI le modalità di progressione di carriera per chi ha il titolo per un profilo superiore, riattivando la mobilità professionale, come previsto dal CCNL vigente.

Formazione per la riattribuzione delle posizioni economiche a collaboratori scolastici e assistenti amministrativi e assistenti tecnici.

Pubblichiamo la versione integrale del colloquio con il Segretario provinciale, Pasquale Andreozzi, pubblicato dalla Gazzetta il primo luglio scorso (vedi Appunti n. 28 del 4 luglio u.s.)

Problemi e prospettive del settore scolastico a Mantova

(Versione integrale dell'Articolo pubblicato sulla Gazzetta di Mantova il 1° luglio 2019)

Lo spopolamento scolastico che sta facendo sentire i suoi effetti nelle scuole primarie in termini di chiusure di plessi scolastici (Piubega), gli accorpamenti forzati (Sabbioneta e Marcaria) e una trentina di esuberi (leggi ricollocamenti) del personale docente nel prossimo anno scolastico. E ancora, necessità di avere un dirigente provinciale di ruolo e, in generale, meno reggenze nei diversi istituti, segreterie amministrative con direttori dei servizi a tempo indeterminato, senza dimenticare l'importanza di diversificare l'offerta formativa degli istituti superiori per evitare 'doppioni' e riorganizzarli per limitare le cosiddette 'classi pollaio' con oltre 30 studenti.

Queste le principali emergenze e questioni aperte nel sistema scolastico mantovano, secondo Pasquale Andreozzi, segretario provinciale di Flc Cgil, in carica dall'agosto scorso. A quasi un anno dal suo arrivo da Bergamo, Andreozzi è riuscito, grazie anche all'accoglienza e al supporto della camera della Segreteria generale della Camera del lavoro e, in particolare, alla competenza e dedizione dello staff che in Cgil si occupa della scuola, ad avere un quadro piuttosto dettagliato della situazione scolastica mantovana individuando criticità e predisponendo azioni atte risolvere i problemi in corso.

"La realtà scolastica mantovana - spiega Andreozzi - risente, come molte altre realtà provinciali simili, della scarsità di risorse a disposizione, emblematicamente visibile dall'assetto organizzativo dell'Ufficio scolastico provinciale. Le persone che ricoprono le residue posizioni organizzative ancora in capo all'Ufficio, dedicano impegno anche oltre il dovuto alle necessità del sistema scolastico mantovano. Noi, come organizzazioni sindacali, abbiamo con l'Ufficio scolastico e con il dirigente reggente attuale (il dr Bonelli) un ottimo rapporto. Il problema però, come noto, sta a monte attiene alle scarse risorse che il Ministero ha deciso di destinare a questo territorio. Per una realtà complessa come quella di Mantova, al di là della disponibilità finora dimostrate (che è comunque un elemento positivo), avremmo bisogno di interloquire costantemente con un dirigente assegnato all'Ufficio scolastico di Mantova in grado di stabilire contatti duraturi con le realtà sociali ed economiche del territorio che ha le proprie specificità soprattutto quando si parla di offerta formativa".

"Quello mantovano - precisa il segretario FLC Cgil di Mantova - è un territorio soggetto a progressivo spopolamento scolastico. Oggi tocca alle scuole dell'infanzia e alle primarie (lo spopolamento e la conseguente chiusura di alcuni plessi già dal prossimo anno scolastico, ad esempio, la scuola primaria di Piubega, o la riduzione del numero di classi aperte), ma il problema, poi, si

presenterà anche alle secondarie di primo e secondo grado. Una prima conseguenza diretta dello spopolamento scolastico delle zone periferiche della provincia è non solo la chiusura di consolidate realtà scolastiche (Piubega, come già detto ma la ridefinizione dei servizi scolastici del territorio, che se da un lato tentano di dare risposte razionali e di qualità alle famiglie, dall'altro rischiano di spezzare legami didattici consolidati. In questo senso è stata predisposta da parte della provincia (dopo ampio confronto), l'operazione di costituzione di un nuovo Istituto comprensivo (Marcaria-Sabbioneta, con una popolazione scolastica di circa 1000 discenti). Da parte dell'associazione dei dirigenti e dell'ufficio scolastico, sul tema del nuovo istituto, sono stati espressi pareri contrari, ma noi abbiamo ritenuto che la costituzione di un nuovo istituto desse una risposta positiva alla diffusione dei servizi sul territorio, per contrastare la logica economicistica della pura sostenibilità economica, che si muovesse nella direzione di incentivare la residenzialità, e soprattutto, della vicinanza del servizio scolastico alle famiglie. Sono questi gli elementi che definiscono un'offerta formativa di qualità, al contrario della crescita abnorme di grandi istituti e delle loro complessità anche didattiche. Certo, al problema dello spopolamento non si può rispondere solo con la ridefinizione razionale dei servizi sul territorio. Lo sviluppo demografico dipende dallo sviluppo delle attività produttive, dalle serie politiche per sostenere la genitorialità (non le chiacchiere ideologiche senza risorse). Un tema culturale, e un'emergenza nazionale, ma intanto, noi per quanto possibile, dobbiamo batterci per impedire la chiusura di plessi scolastici periferici che, a sua volta, porta altre conseguenze legate al tessuto sociale e al fatto che "la chiusura di un plesso scolastico - prosegue Andreozzi - fa perdere la ricchezza di un territorio. E la comunità perde anche un punto di riferimento. Occorre che tutti gli attori sociali coinvolti, dalle istituzioni alle forze economiche, si facciano carico di questo problema per risolverlo sostenendo tutte le azioni necessarie alla permanenza delle scuole sul territorio. Inoltre, per quanto riguarda le conseguenze occupazionali già quest'anno si sono registrati circa trenta 'esuberi' (in realtà si tratta di ricollocamenti in altre scuole) di personale docente. Ma, a parte il fatto che i ricollocamenti in provincia non possono proseguire indefinitamente, è necessario porre l'attenzione sui riflessi dei ricollocamenti. Ricollocare insegnanti in plessi diversi rispetto a quelli in cui hanno operato, magari per anni, significa molto di più di un semplice spostamento della propria sede di lavoro. Spesso, infatti, significa rompere legami didattici, esperienze, gruppi di lavoro, di ascolto, di contatto con le realtà famigliari, istituzionali e sanitarie esterne alla scuola".

Altro importante e irrisolto problema del sistema scolastico mantovano è quello delle dirigenze scolastiche che mancano nel 48% dei casi, per cui la metà sono reggenze "che comportano - spiega il segretario provinciale di FLC-Cgil - inevitabilmente poco tempo da parte dei reggenti di occuparsi come dovrebbero delle diverse scuole sotto la loro responsabilità. A questo, come accennato, si aggiunge il problema della mancanza dei direttori dei servizi amministrativi (comunemente chiamati DSGA), in un quadro di cronico sottodimensionamento delle segreterie delle scuole. Le scuole oggi hanno

bisogno di servizi efficienti e competenti. Invece, mancano i dirigenti, mancano le direzioni delle segreterie amministrative, le segreterie sono sottodimensionate assieme agli altri servizi tecnici e di collaborazione al servizio scolastico. Se a questo si somma l'assenza di una politica seria di formazione e le continue "molestie burocratiche" che il MIUR scarica sulle scuole, la situazione è diventata insostenibile. L'ultima incombenza ingiustificatamente calata sulle scuole, che ha suscitato e continuerà a suscitare proteste, riguarda l'attribuzione ad esse del servizio di calcolo della pensione del personale scolastico. Il fatto, oltre all'ingiustificata attribuzione dall'INPS alle scuole, è che il passaggio è avvenuto con una formazione che tutte e tutti hanno definito superficiale e incompleta.

Passando ad analizzare le scuole secondarie, o superiori, il segretario FLC di Mantova solleva alcune criticità riscontrate in questo periodo di attività: "Quest'anno - spiega Andreozzi - non abbiamo avuto problemi legati al ridimensionamento o allo spopolamento, ma ci sono alcuni istituti che da anni sono in sofferenza e stanno registrando una contrazione delle iscrizioni. Una delle cause è legata ad alcune scelte fatte in passato sull'offerta formativa, troppo simile per alcuni istituti e mi riferisco, ad esempio, a Mantegna e Pitentino che presentano un'offerta troppo sovrapponibile. Il risultato è che si dividono le spoglie' dei ragazzi, spesso male indirizzati che non sanno cosa scegliere rendendosi conto di avere sbagliato scelta troppo tardi". Una scuola come il Mantegna, d'altra parte, dove i laboratori sono fondamentali per le attività, non può avere sede dove è attualmente e, infatti, fra non molto sarà ricollocata nell'innovativo stabile in costruzione al posto dell'ex ceramica, che comunque è in ritardo rispetto alle previsioni iniziali, comportando un danno alla capacità di offerta formativa dell'istituto. Ma Andreozzi solleva anche il problema delle cosiddette 'classi pollaio' con 30 alunni e oltre: "Se - spiega - nonostante il calo demografico in alcuni istituti abbiamo ancora le 'classi pollaio' allora c'è alla base un problema di organizzazione, che va affrontato e risolto perché ne va della qualità dell'istruzione". Secondo Andreozzi è necessario "riorganizzare l'offerta formativa delle scuole superiori mantovane, nel senso che deve essere coerente, non ripetitiva e in linea con le necessità che esprime il territorio. Inoltre, l'offerta formativa, la possibilità di avere o non avere un indirizzo aperto, non può essere legato solo a considerazioni puramente economiche. Vi sono alcune realtà nella profonda provincia mantovana (mi si permetta di definirla così), che svolgono un ruolo di presidio allo sviluppo e spesso sono il viatico per la permanenza sul territorio di popolazione locale e di immigrati, dell'imprenditorialità, che impediscono il depauperamento delle città e delle varie aree. La concorrenza fra istituti va fatta sul piano della qualità dell'offerta formativa. Dico no al cannibalismo didattico, che non porta a nulla di buono".

Dal punto di vista sindacale unitariamente abbiamo rinnovato tutti i contratti collettivi nei luoghi di lavoro: "Stiamo anche effettuando - aggiunge - un grosso lavoro unitario insieme agli altri sindacati sul tema della sicurezza, della redistribuzione delle risorse e dei progetti da mettere in campo e sulla

comunicazione e mobilitazione legata al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro. Per esempio, abbiamo, dopo anni, effettuato assemblee unitarie per informare i docenti e il personale sullo stato della trattativa nazionale, fatto molto apprezzato dai partecipanti, docenti e ATA".

Sulla contrattazione Andreozzi dice: "Tutti sentiamo il bisogno di un profondo rinnovamento dei modi, dei tempi e dei temi che riguardano la contrattazione di istituto. Occorre riflettere sulle ragioni che hanno trasformato un importante strumento di qualificazione dell'offerta formativa e di efficiente organizzazione dei servizi, quasi in una routine. Dobbiamo parlarci francamente, da un lato i collegi docenti ormai non discutono più di temi importanti come la qualità dell'offerta formativa, il protagonismo dei singoli, dei gruppi e delle idee, il confronto spesso acceso che si vedeva nel passato (quando sono diventato docente, forse sono stato fortunato, ma nella scuola in cui ho svolto l'anno di formazione vi era un confronto accesso su tutto, ma costruttivo). Sarebbe invece necessario riportare la discussione nei collegi sulla qualità dell'insegnamento, dobbiamo riattivare la capacità progettuale negli istituti. La vera ricchezza della scuola è proprio la qualità del servizio scolastico. Su questi aspetti siamo fermi da alcuni anni, non solo a Mantova, ma il tema va riattivato anche con il contributo del sindacato". C'è da lavorare molto, poi sul contatto fra scuola e territorio, inteso come istituzioni, ma anche come realtà economico-sociali: "Da quanto tempo è che non siamo noi a proporre conferenza di servizi su organizzazione scolastica del territorio?".

Alcuni dati sintetici sul settore scolastico.

In Lombardia tra organico diritto e di fatto abbiamo 160mila persone, 29mila ATA e 126mila docenti di tutti gli ordini e gradi; a Mantova abbiamo fra organico diritto e fatto 5850 docenti (di diritto 4996), 1430 ATA e complessivamente 7300 addetti, nelle graduatorie di istituto ci sono migliaia di aspiranti docenti, decine di migliaia a livello regionale.

Ecco la scuola della secessione dei ricchi

Nel disegno lombardo-veneto sul regionalismo differenziato si sintetizza con estrema coerenza un modello culturale e di governance che trasforma definitivamente la scuola in «azienda locale», in «ente funzionale», in «servizio al cittadino» da ottimizzare e integrare nel territorio

10/07/2019

Rossella Latempa de "Il Manifesto"

Finalmente, dopo mesi di semi-occultamento, possiamo leggere sul sito Roars.it le carte dell'autonomia differenziata attualmente in discussione al governo. Tra le competenze richieste da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, la più ingombrante e controversa è quella dell'istruzione: un capitolo sostanzialmente immutato rispetto alla versione delle bozze del febbraio scorso. L'Emilia-Romagna, per ora, chiede principalmente la gestione autonoma dell'organizzazione della rete scolastica, la programmazione della dotazione degli organici e la realizzazione di un sistema integrato di istruzione secondaria di secondo ciclo e formazione professionale, per «sviluppare competenze in coerenza con le opportunità occupazionali del territorio e le professionalità richieste dalle imprese». Le bozze del Veneto e della Lombardia, da parte loro, rappresentano l'avanguardia più aggressiva di quella controriforma in atto da oltre 30 anni e terminata con la Buona scuola.

Il disegno lombardo-veneto si concretizza in due articoli (10, 11 bozza lombarda e 11, 12 bozza veneta -rispetto alla prima versione sono aggiunti i dettagli delle procedure di trasferimento di tutto il personale da Stato a Regione). In essi si sintetizza con estrema coerenza un modello culturale e di governance che trasforma definitivamente la scuola in «azienda locale», in «ente funzionale», in «servizio al cittadino» da ottimizzare e integrare nel territorio. Per fare questo è necessario intervenire su tre punti.

Primo: controllare ciò che si insegna e come lo si insegna, attraverso piani educativi appositamente redatti e gestione della formazione dei docenti e dell'alternanza scuola-lavoro. Secondo: controllare come si valuta ciò che si è insegnato e appreso, attraverso un sistema di comitati e nuclei di valutazione, di nomina squisitamente politica, oltre a eventuale uso di ulteriori indicatori tipo Invalsi, legati alla specificità territoriale. Terzo: intervenire sui rapporti di lavoro, scardinando l'orizzontalità e la collegialità che ancora sopravvivono nelle scuole; riorganizzandoli secondo criteri gerarchici di tipo aziendale, garantiti dal transito immediato nei ruoli regionali dei dipendenti degli uffici

scolastici territoriali e dei dirigenti scolastici, messi a guardia del sistema. «Premi e punizioni», salario accessorio per i docenti in funzione del grado di obbedienza e adeguamento al modello di istruzione desiderato. L'«ottima scuola» regionalizzata non è un'ipotesi previsionale, esiste già. È attuata con piena efficienza dalla regione Trentino, si appresta a divenire il modello della Regione Friuli (Italia Oggi, sei luglio 2019) e potrebbe diventarlo per qualsiasi regione intendesse farlo proprio, in quella che prevedibilmente sarà la corsa all'accaparramento di ulteriori poteri da parte dei restanti governatori regionali.

Mettere le mani sulla scuola fa gola a tutti. Controllare la scuola significa infatti controllare la formazione della cultura e della conoscenza di generazioni di studenti, indirizzare il mercato del lavoro regionale. Da qui l'enfasi sullo studio della lingua e della storia locali, sull'alternanza scuola – lavoro, sull'apertura al territorio. Ad esempio, in provincia di Trento l'autonomia statutaria (legge 5/2006) consente l'ingresso di soggetti privati nei consigli di istituto e definisce organi collegiali inediti (consulta degli studenti e dei genitori), a garanzia di quel «protagonismo civico» che fa della scuola il centro in cui ricomporre libertà delle famiglie ed esigenze di imprese e portatori di interesse.

Le bozze del 16 maggio non lasciano scampo. Il ministro Bussetti, titolare della competenza sull'istruzione, ha deciso di fare carta straccia dell'intesa sindacale siglata il 24 aprile, di ignorare appelli, assemblee e mobilitazioni, di non prendere in considerazione pareri autorevolmente contrari. Il destino della scuola sarà nelle mani di un parlamento che continui a credere in un progetto unitario e nella capacità dei sindacati di ingaggiare un conflitto che mobiliti tutti i lavoratori: di ogni settore coinvolto

I dati INVALSI confermano che alla scuola italiana serve l'opposto dell'autonomia differenziata

Bisogna battersi per una scuola dove l'uguaglianza delle condizioni di partenza sia il vero faro

11/07/2019

Leggendo i dati resi noti da INVALSI sulla scuola italiana, ci sono venute in mente due frasi, peraltro notissime, di don Lorenzo Milani, nella *Lettera a una professoressa*. Due frasi che dovrebbero essere messe in epigrafe al giuramento di ogni ministro dell'Istruzione italiano. Solo con quelle frasi si spiegano percentuali e differenze di rendimento scoperte dall'istituto per la Valutazione della scuola. Cominciamo dalla prima, appunto, famosissima: "Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali". Ovvero: che l'Italia avesse fratture cognitive tra studenti era noto a tutti. Ed era noto a tutti

che v'è una forte forbice di disuguaglianza tra il Nord e il Sud del Paese. E l'Invalsi conferma che l'indicatore ESCS (Economic Social Cultural Status index), per misurare le condizioni sociali, culturali ed economiche dei giovani, dimostra come esista una correlazione tra indice e punteggi ottenuti nei test di tutte le materie. Questi, infatti, crescono man mano che cresce l'indice ESCS. I diversi livelli dell'indice registrati tra gli studenti delle quattro tipologie di scuola superiore in cui l'INVALSI disaggrega i risultati mostrano come a diverse scuole corrispondano diversi livelli di status sociale. Dunque, don Milani aveva ragione, se non si interviene sulle disuguaglianze profonde, tra nord e sud, tra territori diversi nelle stesse regioni e nelle capacità cognitive intragenerazionali, a partire dalle condizioni sociali complessive, continueremo ad avere sempre gli stessi risultati.

In questo senso allora, riproponiamo la seconda, profetica, frase di don Milani: "Se si perde loro (gli ultimi) la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati". L'interrogativo, ormai perenne, costante che questo tipo di risultati ci pone dinanzi è sempre il medesimo: cosa vogliamo fare degli ultimi? Come vogliamo intervenire sulle disuguaglianze? Con l'autonomia differenziata? Con la meritocrazia, più volte evocata e invocata come panacea? Assolutamente no.

Il ministro Bussetti si dice preoccupato per i dati INVALSI. E ne ha ragione. Ma da un ministro ci si aspetta altro, qualche soluzione, una nota di chiarezza, una visione complessiva del senso dell'istruzione, che non è l'autonomia differenziata, che addirittura potrebbe ancora di più approfondire le disuguaglianze, e neppure "l'ospedale che cura i sani e respinge i malati". Il ministro Bussetti potrebbe trasformare la preoccupazione in iniziativa politica, aumentando ad esempio gli investimenti per l'istruzione in tutte quelle zone dell'Italia, a sud come a nord, nelle periferie delle città come nelle campagne, dove più forte è l'incidenza delle disuguaglianze. Potrebbe intervenire concretamente finanziando un piano pluriennale per favorire il tempo scuola, soprattutto nel Mezzogiorno, ma ovunque ve ne fosse bisogno. Potrebbe tradurre le preoccupazioni suscitate dai dati Invalsi per migliorare la condizione salariale di chiunque lavori nell'istruzione rinnovando i contratti collettivi di lavoro.

Ogni volta che spuntano dati sulle nostre scuole, ci si strappa le vesti, ma non si fa nulla di veramente strutturale, da parte di chi sta al governo. Ora è giunto il momento di seguire don Lorenzo Milani e la Costituzione, e battersi per una scuola dove è l'uguaglianza delle condizioni di partenza il vero faro che illumina il senso e il percorso delle decisioni politiche. Curiamo gli ultimi e i malati nelle scuole, senza respingerli, e senza curare esclusivamente i sani.

Fonte: http://www.flcgil.it/scuola/i-dati-invalsi-confermano-che-alla-scuola-italiana-serve-l-opposto-dell-autonomia-differenziata.flc

Oggi sui quotidiani

- Gli articoli di luglio 2019
- Test drammatici Sulla lingua in gioco il futuro della democrazia

  11/07/2019 **la Repubblica**: Mariapia Veladiano

- Uno studente su tre legge ma non capisce (e al Sud è peggio)

  11/07/2019 **la Repubblica**: Prove Invalsi, in inglese e in matematica quadro più grave rispetto all'italiano Cresce il divario tra le aree del Paese. Il ministro Bussetti: sono preoccupato

- La prof "A Bologna ragazzi più stimolati dei coetanei di Lecce"

  11/07/2019 **la Repubblica**: Marilina Caputo, 41 anni, si definisce una di quelle insegnanti meridionali che amano il Sud e che credono che la scuola possa farcela, nonostante le difficoltà

- Test Invalsi, il 35% degli studenti di terza media non capisce un testo d'Italiano. E al Sud 8 su 10 in ritardo sull'Inglese

  11/07/2019 **la Repubblica**: I risultati delle Prove nazionali: leggeri miglioramenti per Matematica e Lingue alla secondaria di primo grado. L'Istituto di valutazione: "Il Meridione ha studenti in grande sofferenza". Il ministro Bussetti: "Motivi di preoccupazione"

- «Siamo in un'emergenza educativa ma i problemi nascono alle elementari»

  11/07/2019 **Il Messaggero**: «Valutare le competenze ci aiuta a capire che abbiamo di fronte un treno che parte dalle elementari e arriva fino alla maturità, dobbiamo monitorarlo per vedere come si muove e dove va. E, soprattutto, eviterei di dire come sono ignoranti questi ragazzi delle superiori visto che parliamo del frutto di un albero che ha radici lontane».

- Allarme test Invalsi: uno studente su tre non conosce l'italiano

  11/07/2019 **Il Messaggero**: A delineare il quadro preoccupante sono i risultati dei test Invalsi, presentati ieri alla Camera dei deputati, svolti nelle classi II e V delle elementari, nella classe III della scuola media e nelle classi II e V della scuola superiore.

- La priorità negata: studiare

  11/07/2019 **Corriere della sera**: Scuola e Invalsi

- Il Governo si occupi della povertà educativa

  11/07/2019 **Corriere della sera**: Ivano Dionigi, presidente Almalaurea

- Invalsi, l'Italia è rimandata: allarme nelle scuole del Sud e per i risultati in matematica

  11/07/2019 **Corriere della sera**: A 18 anni uno studente su tre ha livelli insufficienti di italiano Bussetti: «Ci sono innegabili segnali di preoccupazione»

- Invalsi 2019, l'Italia divisa in due. Quasi la metà dei maturandi «analfabeta» in matematica

  11/07/2019 **Corriere della sera**: Pubblicati i risultati delle prove standardizzate: dalla seconda elementare alla quinta superiore. Calabria, Campania e Sicilia a picco. Inglese: solo uno studente su tre arriva al livello B2

- Sui risultati della lingua straniera pesano formazione e didattica

  11/07/2019 **Il Sole 24 Ore**: uno dei punti deboli è proprio la preparazione degli insegnanti della scuola primaria, dove l'Inglese viene insegnato da maestre di matematica o di italiano, "costrette" anni fa, quando fu introdotto lo studio della lingua comunitaria, a frequentare un corso abilitante di poche ore on line

(ridotto nel numero di ore per mancanza di fondi). Il risultato è che, tranne rari casi, le stesse maestre hanno scarsa competenza in lingua

- Italia sempre più spaccata in due: aumenta il divario Nord-Sud in italiano, inglese e matematica

  11/07/2019 **Il Sole 24 Ore**: Eugenio Bruno e Claudio Tucci Ci sono almeno tre campanelli d'allarme sui livelli di apprendimento degli studenti italiani di cui è bene tener conto alla vigilia del percorso di regionalizzazione della scuola italiana che vede impegnato il governo Conte. A suonarli, peraltro contemporaneamente, è il rapporto Invalsi 2019, che è stato presentato ieri alla Camera, alla presenza del ministro (leghista) dell'Istruzione, Marco Bussetti. E che per la prima...

- Ecco la scuola della secessione dei ricchi

  10/07/2019 **il manifesto**: Nel disegno lombardo-veneto sul regionalismo differenziato si sintetizza con estrema coerenza un modello culturale e di governance che trasforma definitivamente la scuola in «azienda locale», in «ente funzionale», in «servizio al cittadino» da ottimizzare e integrare nel territorio

- Autonomia, svelate le bozze che fanno a pezzi il paese

  10/07/2019 **il manifesto**: Sul sito Roars.it le intese sul regionalismo differenziato tra governo e Veneto, Lombardia, Emilia Romagna. Flc Cgil a Conte: «Tradita l'intesa sull'istruzione sottoscritta a Palazzo Chigi»

- Di fatto si nega il diritto all'istruzione

  10/07/2019 **la Repubblica**: Concetta Giannino guida il Liceo Basile D'Aleo di Monreale, Palermo.

- Stipendi più alti al Nord e contratti regionali la scuola a due velocità

  10/07/2019 **la Repubblica**: Cosa può succedere

- Regionalizzazione della scuola,qualcuno mente

  09/07/2019 **il manifesto**: Per Bussetti il modello è il Trentino-Alto Adige. È l'esatto contrario dell'accordo firmato il 24 aprile con i sindacati, ma il ministro si limita a dire che «quando leggeranno le bozze di intesa si convinceranno»

- Ruoli regionali dei prof in bilico

  09/07/2019 **ItaliaOggi**: Il premier Conte ha chiesto a Bussetti una soluzione per giovedì. Sindacati in fibrillazione

- Via chiamata diretta e ambiti Ma la maggioranza è risicata

  09/07/2019 **ItaliaOggi**: Sì in commissione istruzione, ora il voto dell'aula senato

- Assunzioni, ora tocca all'Economia dire l'ultima parola

  09/07/2019 **ItaliaOggi**: Sono 58.627 le immissioni in ruolo chieste dall'istruzione, una per ogni posto vacante e disponibile

- Nuovi presidi, ipotesi sanatoria

  09/07/2019 **ItaliaOggi**: La commissione d'esame operava con componenti che avevano cause di incompatibilità

- Scuola, è scontro tra Lega e 5S nuovo rinvio sulle autonomie

  09/07/2019 **la Repubblica**: Maggioranza divisa sull'assunzione diretta dei docenti e sull'organizzazione di concorsi su base regionale. Di Maio: "Sono figlio di insegnanti, non creiamo disparità tra Nord e Sud"

- Il prof è mobile: 342mila cambi in 4 anni

  09/07/2019 **Il Sole 24 Ore**: A dispetto della "ferma" triennale prevista dalla riforma del 2015. Con effetti peraltro sorprendenti sui risultati della didattica

- Pa, impronte digitali: dirigenti sì, docenti no. Ecco cosa cambia

  09/07/2019 **Il Sole 24 Ore**: Al dipendente pubblico non si chiederà più di estrarre il badge per entrare in ufficio, dovrà invece porgere il dito: sarà l'impronta digitale a identificarlo e marcare così l'orario di servizio. Non solo, a scanso di equivoci, la scena sarà ripresa da telecamere ad hoc.

- «Il 5 in condotta non dev'essere una punizione». E il Tar annulla il voto

09/07/2019 **Corriere della sera**: Il verdetto sul caso di un ragazzo di quarta superiore che aveva avuto 5 nel primo trimestre perché «non aveva partecipato in maniera positiva e costante al dialogo formativo scolastico». Motivazione che i giudici hanno ritenuto insufficiente

- Soldi e scuola, l'autonomia frena: scontro M5S-Lega su risorse e istruzione regionale

09/07/2019 **Il Messaggero**: Il vertice di governo di ieri si è concluso con una fumata nera

- Regionalizzazione, il j'accuse di Sinopoli (Cgil) al ministro Bussetti: dice sì o no a seconda dell'interlocutore

09/07/2019 **La Tecnica della Scuola**: Alla vigilia dell'ennesimo confronto del Governo sul tema della regionalizzazione, su cui la Lega spinge attraverso i suoi ministri più coinvolti sul disegno di legge, come Lorenzo Fontana, a capo del dicastero per la famiglia e le disabilità, arriva una dura reprimenda del leader della Flc-Cgil, Francesco Sinopoli

- La scuola fatta a pezzi dalla secessione dei ricchi

09/07/2019 **il manifesto**: Il problema esplosivo è sul tavolo dell'esecutivo: legastellati divisi. Il ministro dell'Istruzione Bussetti: il progetto seguirà il modello del Trentino e Valle d'Aosta. Le regioni potranno assumere i docenti e decidere orari, piani di studio, contratti di lavoro, mobilità. I Cinque Stelle ai leghisti: "C'è il rischio di creare scuole di serie A, B e persino C"

- Il direttore del Censis "Al bando i sovranismi vince chi sa fare rete"

07/07/2019 **la Repubblica**: Intervista

- La pagella delle università

07/07/2019 **la Repubblica**: Bologna festeggia i dieci anni sul podio, Trento scalza Siena Ma da Perugia a Camerino, la nuova classifica degli atenei nostrani premia le opportunità di lavoro post laurea e il respiro europeo

- Vaccini, salta la scadenza del 10 luglio per i certificati a scuola: c'è l'anagrafe

07/07/2019 **Corriere della sera**: La legge Lorenzin impone l'obbligo vaccinale per tutti gli studenti: i nomi di chi non è in regola verranno comunicati direttamente dalla Asl alle scuole, che potranno così contattare i genitori inadempienti

- L'ombra della Brexit sulla ricerca made in UK: perché la ricerca europea batte il sistema USA

06/07/2019 **ROARS**: Si è conclusa alla camera dei Lord una importante inchiesta che riguarda il futuro della ricerca scientifica inglese. Si tratta dei tagli alle tasse universitarie previsti dal governo e del loro impatto sulle finanze delle Università

- Concorso 2018, la beffa dei più bravi scavalcati dagli ultimi nella scelta del posto

06/07/2019 **Corriere della sera**: Sindacati in campo per evitare che migliaia di prof delle medie e delle superiori che dovevano essere assunti l'anno scorso siano assunti a settembre 2019 sui posti rimasti del contingente 2018. Mentre quelli con un punteggio più basso potranno scegliere su tutti i posti che si sono liberati nel frattempo

- Governo della scuola e Middle Management. Tra dubbi e immagini di futuro

06/07/2019 **ScuolaOggi**: Lo scorso aprile, l'Associazione TREELLE (Presidente Attilio Oliva), ha pubblicato l'ultimo dei Quaderni (il n. 15) che dal 2002 dedica al mondo della Scuola e dell'Università.

- La "School Watch" di Bussetti

06/07/2019 **ScuolaOggi**: di Pippo Frisone

- Concorso bloccato dal Tar «A settembre assumeremo i nuovi presidi nelle scuole»

05/07/2019 **Corriere della sera**: Bussetti: l'incompatibilità di 3 commissari non può inficiare tutto

- La professoressa di greco "Un esame da terza media E noi siamo in estinzione"

05/07/2019 **la Repubblica**: «Con queste tre buste da scegliere in avvio di colloquio è stato davvero difficile far decollare l'orale, il livello è rimasto sempre da esame di Terza media».

- Concorso presidi, il Miur fa appello contro l'annullamento

05/07/2019 **Corriere della sera**: Se la richiesta di sospensione immediata della sentenza del Tar venisse accolta dal giudice monocratico, sarebbe possibile terminare gli orali per l'11 luglio, approvare la graduatoria dei vincitori e nominarli in ruolo con riserva

- Scuola, firmata richiesta per assunzione di 58.627 docenti. Cgil: "Insufficienti, cattedre vuote saranno 80mila"

04/07/2019 **Il Fatto Quotidiano**: Bussetti: "Vogliamo avere tutti gli insegnanti in classe dal primo giorno di scuola". Sinopoli (Flc Cgil): "Notizia positiva, ma non basterà". Gissi (Cisl): "Ora i posti vacanti sono diventati oltre 64mila, rischio di ricorso abnorme al lavoro precario"

- Tar annulla il concorso presidi: cosa nasconde questa bocciatura?

04/07/2019 **Il Sussidiario.net**: L'annullamento del concorso per dirigenti scolastici rischia di creare il caos in moltissimi istituti. La decisione non sorprende: la trasparenza resta un problema

- Scuola, i presidi contro il Tar: «Così saremo tremila in meno»

04/07/2019 **Corriere della sera**: I sindacati: troppi dirigenti costretti a gestire più istituti. Oggi il ricorso del ministero

- Concorso presidi, il granello di sabbia e i tremila vincitori beffati

04/07/2019 **Corriere della sera**: Nel mega-ricorso si contestava un po' di tutto. Il Tar ha detto no a dieci rilievi su undici. Ma i tre commissari in conflitto di interessi hanno permesso di annullare tutta la procedura

- Le conseguenze sul concorso: nullità per scritto e orale. La prova preselettiva si salva

04/07/2019 **Il Sole 24 Ore**: l Miur ricorrerà immediatamente in appello al consiglio di Stato per ottenere in via cautelare la sospensiva del provvedimento del Tar Lazio, astenendosi nel frattempo dall'applicazione immediata della sentenza e procedendo con gli orali già calendarizzati.

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova

FLC CGIL Mantova
federazione lavoratori della conoscenza

Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Tel. 0376/202218 /202224 / 202225
Sito: http://www.flcgil.it/mantova
Email: mantova@flcgil.it
Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via C. Cavour 7
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza mercoledì pomeriggio (15-17.30)

CGIL

Scuola Politica CGIL Mantova

18 LUGLIO 2019

www.cgil.mantova.it - www.facebook.com/cgil.mantova

LA CGIL DI MANTOVA E IL NUOVO CONTESTO ITALIANO

ricercatradelegatiefunzionari

Intervengono:

Massimiliano FONTANA
Studio altrimentiéuguale – Responsabile della ricerca

Daniele SOFFIATI
Segretario Generale CGIL Mantova

Paolo GRAZIANO
Professore di Scienza Politica - Università di Padova

Conclusioni:

Maurizio LANDINI
SEGRETARIO GENERALE CGIL

SCUOLA POLITICA CGIL MANTOVA

ORE 15.00

AUDITORIUM MPS
MANTOVA – VIA LUZIO 5c

Autoformazione online

Obiettivo Infanzia e Primaria

su piattaforma elearning

- Proteo Fare Sapere ha realizzato un **corso di preparazione online** alle selezioni del Concorso ordinario per la Scuola dell'infanzia e primaria.
- Adatto per una preparazione **graduale** come per una **intensiva,** è un corso **mirato alla formazione per le varie prove selettive**, nato per essere flessibile, completo, economico.
- **Accessibile** dalla Piattaforma elearning Proteo **in ogni momento**, si conforma ai tempi e ai ritmi di ogni corsista.
- Materiale **continuamente aggiornato**: statico e mutimediale, norme, schede di sintesi, approfondimenti, aggiornamenti.
- Supporto tecnico via email e online.
- Certificato finale valido per l'aggiornamento.
- Possibilità di utilizzare la Carta del docente.
- Iscrizione annuale.

Iban: IT 36 R 03127 05006 0000 0000 1059

Il programma

1. **La prova preselettiva**
2. **Il percorso psicopedagogico**
3. **Psicologia, pedagogia e didattica**
4. **Dall'Osservazione alla Valutazione**
5. **BES e didattica speciale**
6. **Le competenze digitali**
7. **Legislazione e normativa nazionale ed europea**
8. **L'autonomia scolastica**
9. **La valutazione interna ed esterna**
10. **L'apprendimento dai 3 ai 6 anni**
11. **Le indicazioni nazionali e la scuola dell'infanzia**
12. **Modelli relazionali e sistema integrato 0-6**
13. **La didattica nella scuola dell'infanzia**
14. **Psicologia e pedagogia nella scuola primaria**
15. **La didattica nella scuola primaria e il curricolo verticale**
16. **La progettazione didattica**

+ 5 moduli specifici per SOSTEGNO
Aggiornamenti, materiali, supporto

Durata equivalente del corso: 60 ore

Il *valore aggiunto* del corso Proteo

- ✓ *Materiale didattico originale*
- ✓ *60 video-lezioni*
- ✓ *Dispense scaricabili*
- ✓ *Alta personalizzazione del percorso formativo*
- ✓ *Percorsi di approfondimento*
- ✓ *Supporto via e-mail e online*
- ✓ *Certificazione finale*

Corso "Nuovi ruoli nella Scuola":

- **Non iscritti FLC-CGIL € 120,00**
- **Iscritti FLC-CGIL € 60,00**

(5 moduli per SOSTEGNO + € 20)
comprensivi di iscrizione a Proteo

Corso di formazione online per
l'abilitazione e il reclutamento nella Scuola dell'infanzia e primaria
Video-lezioni, materiale didattico, Schede di sintesi e approfondimento
Attestato finale

Corso online
Obiettivo Infanzia e Primaria

Proteo Fare Sapere, ente accreditato MIUR (D.D. 170/2016), propone un **corso di autoformazione online** per la preparazione al **Concorso ordinario** per l'abilitazione e il reclutamento di personale docente per la scuola **dell'infanzia e primaria** su posto **comune** e **sostegno**.

Audio-visivi, **normativa aggiornata**, schede di sintesi, approfondimenti.

Certificazione del percorso di formazione con rilascio di **attestato finale** valutabile ai fini dell'aggiornamento professionale.

Proteo Fare Sapere
Via Leopoldo Serra, 31-37
00153 Roma

[Destinatario]
[Via e numero civico]
[Città e CAP]

Associazione professionale
Proteo Fare Sapere

http://www.proteofaresapere.it/
segreteria@proteofaresapere.it

Tel. +39 06 58.79.04

Proteo Fare Sapere

Associazione professionale della conoscenza

"Obiettivo Infanzia e Primaria"
Corso di preparazione al Concorso Ordinario Infanzia e Primaria

Associazione professionale
Proteo Fare Sapere

Roma, 04.07.2019

“Obiettivo Infanzia e Primaria”

L’Associazione professionale **Proteo Fare Sapere***, dopo la pubblicazione del regolamento e nell’imminenza dell’emanazione del bando per il **Concorso Ordinario per titoli ed esami per il reclutamento a tempo indeterminato di personale docente per la scuola dell'infanzia e primaria** su **posto comune e di sostegno**, propone **due corsi** online di preparazione alle varie fasi concorsuali sotto il profilo normativo, pedagogico e didattico, rivolto agli aventi titolo

Posti comuni: Laurea in Scienze formazione primaria e analoghe conseguite all’estero e riconosciute o Diploma magistrale, sperimentale pedagogico, linguistico e analoghi conseguito entro l’a.s. 2001/02 **(1° corso: posto comune)**

Posti di sostegno: si somma titolo di specializzazione sul sostegno riconosciuto **(2° corso: sostegno)**

Modalità: i corsi sono **interamente on line** e **asincroni**, erogati dalla piattaforma http://formazione.proteofaresapere.it per dare la possibilità ai corsisti di **organizzare liberamente** i loro percorsi di studio secondo **ritmi** e **tempi propri**, ma anche di rimodulare il percorso formativo sulle **proprie conoscenze e competenze** e la tipologia di concorso scelta (Infanzia/Primaria, Posto comune/Sostegno)

Durata: i corsi rimangono **attivi 12 mesi** e comunque per tutta la durata delle fasi selettive. L’intero corso riconosce un impegno di **60 ore** (1° corso 40 + 2° corso 20) certificate per lo svolgimento di **tutti i moduli**.

Contenuti: Il **1° corso** per **posto comune** si articola in **15 moduli didattici** che affrontano le tematiche cruciali evidenziate dal D.M. 327/19: competenze socio-psico-pedagogiche e didattiche, competenze didattiche diversificate in funzione del grado di scuola; empatia e intelligenza emotiva; creatività e pensiero divergente; competenze organizzative e giuridiche nella scuola dell’autonomia e **2 moduli metodologici** destinati alle strategie e alle simulazioni delle prove d’esame per prepararsi a sostenere con scrupolo le tre fasi selettive.
Il **2° corso** per **sostegno** comprende altri **5 moduli didatti specifici** relativi in particolare al profilo dell’insegnate di sostegno e alla didattica speciale.

I moduli propongono ca. **60 videolezioni**, **slide/presentazioni, sintesi** e una ***selezionata antologia*** di documenti di studio e di approfondimento preparati dai formatori Proteo/FLC che vanno ad **esplicitare** gli aspetti salienti del **programma d’esame**. Il corso prevede una **implementazione in progress** delle video-lezioni, dei materiali di studio e degli approfondimenti.

Certificazione: è previsto il rilascio di una **certificazione finale** di Proteo Fare Sapere, **valutabile** ai fini dell’aggiornamento/formazione professionale.

Costi: corrispondono per il
1° corso (posto comune) a **€ 120**, ridotti a **€ 60** per gli **iscritti** alla **FLC CGIL.** Per poter accedere al **2° corso** (sostegno), solo dopo l’iscrizione al primo, è previsto un ulteriore costo di **€ 20.**

**soggetto qualificato per la formazione riconosciuto dal MIUR (Direttiva MIUR 170/2016), inserito nel FONADDS delle Associazioni professionali dei docenti e dei dirigenti scolastici (Decreto Ministeriale n. 189 del 2 marzo 2018.)*

Iscrizione: L'iscrizione va regolarizzata compilando il modulo online al seguente link: https://forms.gle/RsKVdhL6sNqNxe9U8 ed effettuando il pagamento con bonifico bancario o buono carta del docente.

Copia del **buono** carta del docente ovvero della **ricevuta del bonifico bancario** (IBAN: IT 36 R 03127 05006 0000 0000 1059) intestato a Proteo Fare Sapere – Roma, causale "Ordinario Infanzia-Primaria19", dovrà essere inviato via email con oggetto **"Ordinario Infanzia e Primaria"** all'indirizzo segreteria@proteofaresapere.it, unitamente alla eventuale **copia della tessera FLC CGIL**. Al ricevimento dei documenti si procederà all'accreditamento sulla piattaforma e-learning di Proteo Fare Sapere.

Programma del corso Proteo

"Obiettivo Infanzia e Primaria" – 2019

Moduli	Titolo del modulo	Contenuti	Ore*
Modulo 1	La prova preselettiva	• Come si affronta un test a risposta multipla *computer based* *(videolezioni, presentazioni, documenti, test)*	**2**
Modulo 2	Un percorso psicopedagogico	• La relazione educativa • Come avviene l'apprendimento *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**3**
Modulo 3	Psicologia pedagogia e didattica	• Psicologia dello sviluppo • Didattica individualizzata e personalizzata (modi e strumenti) *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**3**
Modulo 4	Dall'Osservazione alla Valutazione degli alunni	• Strumenti osservazione • Strumenti verifica e di valutazione degli alunni • Strategie di miglioramento *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**3**
Modulo 5	BES e didattica speciale	• Didattica speciale • Disabilità (L.104/92) • DSA L.170/2010 • Inclusione DL.66/17 • Direttiva Min. 27.12.12 *Approfondimenti:* • Stranieri Linee guida MIUR 4233/14 • Adottati Linee guida MIUR 7443/14 • Bullismo e cyberbullismo Linee guida MIUR 2519/15 *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**3**
Modulo 6	Competenze digitali	• Tecnologie per l'apprendimento	**1**
Modulo 7	Legislazione e normativa nazionale ed europea	• Scuola e Costituzione • L.107/15 • Stato giuridico del docente, contratto di lavoro, disciplina del periodo di formazione e di prova. • Competenze chiave europee: raccomandazioni 18/12/2006 e 22/05/2018 *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**3**
Modulo 8	Autonomia scolastica	• Autonomia DPR.275/99 • Ordinamento primo ciclo DPR.89/09 • Indicazioni Naz. DM 254/12 e 742/17 • Sistema integrato 0-6 DL.65/17 e curricolo verticale • Collegialità e relazioni interne • Rapporti interistituzionali • Il PTOF e il bilancio sociale *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**3**
Modulo 9	La valutazione interna ed esterna	• Documentazione e valutazione didattica • La valutazione interna e di sistema: il Rav sperimentale, il Rav e PdM • Il sistema nazionale di valutazione (DPR.80/13) • Invalsi e Indire • Traguardi e certificazione delle competenze DL.62/17 *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**3**

Moduli specifici per la Scuola dell'Infanzia*			
Modulo 10	L'apprendimento dai 3 ai 6 anni	• Psicologia dell'età evolutiva dai 3 ai 6 anni • Processi cognitivi e stili di apprendimento • Gli stili educativi • Inclusione scolastica *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**3**
Modulo 11	Le indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia	• Le finalità nella scuola dell'infanzia • L'ambiente di apprendimento • L'organizzazione di spazio e tempo • Il ruolo dell'insegnante e le metodologie di insegnamento *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**3**
Modulo 12	Modelli relazionali d sistema 0-6	• Il rapporto scuola famiglia, servizi e territorio • I diritti dei bambini e delle bambine • Il sistema integrato 0-6 (D.Lvo 65/17) *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**3**
Modulo 13	La didattica nella scuola dell'infanzia	• Le competenze chiave europee (scuola dell'infanzia) • I campi di esperienza e i traguardi di sviluppo • Progettazione, osservazione, documentazione e valutazione • Le Unità di Apprendimento nella scuola dell'infanzia • Accoglienza e inclusione *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**3**
Moduli specifici per la Scuola Primaria*			
Modulo 14	Psicologia e Pedagogia nella scuola primaria	• Psicologia dell'età evolutiva • Processi cognitivi e stili di apprendimento • Pedagogia e storia della scuola primaria in Italia • La relazione educativa • L'inclusione scolastica *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**4**
Modulo 15	La didattica nella scuola primaria	• La scuola come ambiente di apprendimento. • Le metodologie didattiche e la didattica laboratoriale • Le tecnologie informatiche (• La continuità • Il curricolo verticale *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**4**
Modulo 16	La progettazione didattica	• Le competenze chiave europee della scuola primaria • I traguardi di sviluppo di competenze disciplinari • Dalla progettazione alla valutazione dell'UDA • Accoglienza e inclusione *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**4**
Modulo 17	*Esercitazioni*	Rassegna di test e casi	**2**
	Aggiornamenti	ICT, strategie d'esame, normativa, simulazioni.	**2**
Attestato di partecipazione		(valido per la formazione/aggiornamento)	**40****

*moduli alternativi al fine della certificazione delle ore di corso

**ore stimate per lo studio dei moduli che saranno certificate al termine del corso

Moduli specifici per il Sostegno*		
Modulo 1	Il profilo dell'insegnante di sostegno: competenze socio-psico-pedagogiche *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**4**
Modulo 2	Le metodologie didattiche *(videolezioni, presentazioni, documenti, approfondimenti)*	**4**
Modulo 3	Stili di apprendimento e insegnamento *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**4**
Modulo 4	Ambienti e strumenti di apprendimento *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**4**
Modulo 5	Individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento *(videolezioni, presentazioni, documenti)*	**4**
		20*

*ore stimate per lo studio dei moduli che saranno aggiunte al 1° corso e certificate al termine del corso

Formatori Proteo: Sergio Sorella, Raffaella Brunelli, Alessandro Marra, Beatrice Aimi, Valeria Biasci, Sheila Bombardi, Davide Capperucci, Corrado Colangelo, Maurizia Cotti, Carla Eandi, Donatella Gertosio, Andrea Marostica, Elisabetta Mezzolla, Chiara Profumo, Sergio Simoni.